

vedere, nè essere veduto da chi si fia. Si macerò per qualche tempo con il digiuno, portò il lutto per un'anno intero, e, per memoria del fatto esecrabile, nel luogo ov'era stato ucciso il Figliuolo, fece fabbricare un Santuario, provvedendolo di ricche entrate. Indi, per vindicarsi di quelli, che lo avevano fatto entrare in sospetto, e in timore, gl'invitò tutti ad un solenne convito, dopo d'averlo ordinato, che in ciò, che doveva loro servir di bevanda, fosse mescolato un veleno sì attivo, che li fece tutti cadere morti sul pavimento prima che partissero dalla sua Reale Presenza.

Comandò poi a *Bebut Bey*, troppo sollecito esecutore degli ordini suoi nell'uccidere il Principe, di troncargli con le proprie mani la testa ad un suo Figliuolo, e recargliela tra le stesse infanginate sue mani. Costui, nell'atto di presentarla al Re, gli disse, *che la trista ricordanza della iniquità, commessa d'ordine suo, era per lui una sentenza bastante per farlo correre ben presto al sepolcro.* Gli rispose il Re: *Tu non avresti potuto mai in altro modo comprendere quanto sia stato enorme il tuo errore, nè quanto il mio dolore sia grande nell'aver perduto il Figliuolo amato. Pertanto consolati, che in questo sei divenuto uguale al Re tuo Signore.* Finalmente, dopo quarant'anni di Regno, *Scià Abbas* morì nell'anno 1628. avendo nominato per suo successore *Scià Sefi*, ovvero *Sofi* suo Nipote, Figliuolo del Principe ucciso.